



TRA ISRAELIANI E PALESTINESI C'È IL CONFLITTO DI UNA DONNA

Maggie Gyllenhaal
in *The Honourable Woman*,
la serie targata Bbc
e diretta da Hugo Blick,
in onda su Sky Atlantic
da martedì alle 21.10

La bella e potentissima signora accumula pensieri, silenziosa, in una stanza, mentre in sottofondo i Radiohead si chiedono come sparire. Pochi secondi che rendono l'idea ma possono anche sviare del tutto: ed è il senso dell'inafferrabilità di *The Honourable Woman*, elevatissima serie targata Bbc diretta da Hugo Blick, in arrivo su Sky Atlantic da martedì alle 21.10. Chi ha amato *Homeland* ne trova qui una versione più sofisticata: la signora è Nessa Stein, interpretata da Maggie Gyllenhaal (grandi attori del cinema continuano ad affluire in tv, e c'è anche Stephen Rea nel ruolo di una spia, efficacissimo). Lei, Nessa, è anglo-israeliana. Il flashback iniziale ci porta a quasi trent'anni prima: il padre, potente fabbricante d'armi,



viene ucciso a forbiciate durante un pranzo ufficiale, il sangue schizza su due bambini: sono Nessa e suo fratello. Il vero maschio è lei, che crescendo rileva l'impresa di famiglia e ne capovolge del tutto gli scopi: l'insieme diventa una fondazione d'affari che ha, nello statuto, anche il compito di favorire l'accordo definitivo tra israeliani e palestinesi.

L'avvio è con Nessa che rifiuta un ricco contratto a un pelosissimo, a livello di stomaco, uomo d'affari suo connazionale e ne preferisce un altro, più in linea con le finalità della Fondazione. Ma il prescelto poco dopo viene trovato impiccato in un apparente suicidio, che non convince nessuno. Sul finale dell'episodio pilota arrivano anche omicidi e agguati. Tutto questo però potrebbe ingannare del tutto se non si descrive il clima lento, rarefatto dell'intera narrazione, piena di esaltazione dei conflitti interiori dei protagonisti (per tacere dei fantasmi che riemergono dal traumatico passato) che lasciano spazio solo per brevi fiammate, almeno in avvio, ai conflitti veri e propri. A scelta, una serie da godersi con lentezza puntando sulle mille sfumature del racconto e sull'impatto emotivo a lenta carburazione. Oppure una fatica, con la stessa lentezza, eccessiva da impiegare alla voce intrattenimento tv. Meglio la prima, però.